

Di Arte e fede, bellezza e senso del sacro si è occupata anche Caritas Insieme TV, nella sua puntata pasquale, del 07-08 aprile 2007, alla quale hanno partecipato come ospiti don Claudio Premoli, esperto d'arte, padre Theo Flury, monaco benedettino, gregoriano e organista titolare dell'Abbazia di Einsiedeln, Giuseppe Clericetti, musicologo e conduttore di programmi della Rete Due della Radio Svizzera di lingua Italiana, oltre a don Giorgio Paximadi, esegeta, docente alla Facoltà di Teologia di Lugano, già impegnato con "Il Vangelo in Casa", di cui questa, si può considerare una puntata speciale. Qui di seguito solo qualche flash, mentre per gustarvi la trasmissione intera vi rimandiamo al sito www.caritas-ticino.ch, dal quale si può agevolmente scaricare, o per

IL BELLO... I SASSI SUL FONDO

L'arte e la musica sono strumenti per ritrovare la pace, nella frenesia tempestosa dell'esistere, per poter contemplare di nuovo il fondo della nostra anima

a Caritas Insieme TV

su Teleticino il 7 aprile 2007
e online www.caritas-ticino.ch

guardarla o per salvarla sul proprio computer.

Uno slogan di san Tommaso d'Aquino, dice che la bellezza è lo splendore della verità e la verità suprema è Cristo Risorto.

Noi abbiamo in mente il canone della bellezza classica come rappresentata nella statuaria del 5° secolo A.C., in cui non entravano né il deforme, né il mortale, né la sofferenza, antitesi del bello. Cristo risorto invece comprende in sé la sofferenza, anzi, in un canone della liturgia pasquale si

dice che "con le sue piaghe, Cristo regna glorioso". Cristo Risorto cioè non ha negato nulla dell'umanità, è il sommamente bello, perché vero e in lui ogni uomo può riconoscersi, compreso del suo dolore. (don Giorgio Paximadi)

La simpatia fra due corde avviene

quando pizzicandone una, anche l'altra vibra. E' forse attraverso questo meccanismo, fisico, ma anche spirituale, che la musica ci colpisce, ci affascina, ci fa ridere o ci commuove. Per gli antichi la musica doveva insegnare, divertire, ma soprattutto muovere gli affetti. In questo senso allora anche una musica profana come un concerto di Vivaldi, può commuoverci, diventare in certo modo spirituale. Già gli antichi parlavano di armonia, un concetto ripreso dai trattatisti del Rinascimento a proposito di musica, in cui all'armonia delle sfere celesti, corrisponde una proporzione nell'uomo e questa proporzione si ritrova nella armonia musicale. In questo gioco di rimandi fra micro e macrocosmo la musica gioca un ruolo importante, come manifestazione della bellezza e dell'armonia divina, quando riesce a soddisfare questo criterio di adesione, naturalmente. (Giuseppe Clericetti)



► Don Claudio Premoli, sacerdote ed esperto d'arte

Quando avevo 14 anni mi sono recato per la prima volta ad ascoltare la passione secondo Matteo di Bach e, pur non avendo studiato filosofia, ho capito in quel momento che la musica che stavo ascoltando, la verità in essa contenuta, era più vera del banco su cui stavo seduto.

...La cassa di risonanza necessaria per comprendere il linguaggio artistico è la formazione culturale, che permette l'accesso al mistero più profondo rappresentato dalle diverse forme d'arte. (padre Theo Flury)

Il canto gregoriano ha dominato la liturgia della chiesa latina per oltre 1200 anni, influenzando tutta la cultura musicale lungo i secoli. Tuffandoci nel patrimonio culturale

musicale, si avverte in sottofondo il grande respiro del canto gregoriano! (padre Theo Flury)

L'arte sacra è compenetrata nella storia attraverso la sensibilità dell'artista, perché l'esperienza di fede è sempre attuale e vissuta nel nostro tempo, come in ogni tempo. (don Claudio Premoli)

Nella musica post-moderna non si ha paura del passato, Arvo Pärt, ad esempio, si rifà al medioevo, così come non si teme di recuperare la tonalità, una grammatica musicale semplice, nonostante la raffinatezza compositiva. (Giuseppe Clericetti)

I bambini hanno una incredibile capacità di apprendimento nei primi nove anni, per tutti i linguaggi, compreso quello musicale. Questo mi spaventa, perché noi offriamo loro cose di una semplicità spaventosa, proprio quando sarebbero invece pronti ad apprendere con maggior facilità di un adulto la complessità di un pezzo come la Saga della primavera di Stravinskij. (Giuseppe Clericetti)

Se artisti come Giotto, Rubens,

Tiepolo o Mantegna, non avessero avuto un rapporto personale, se pure mediato, con la sacra scrittura, non sarebbero certo riusciti ad interpretare il fatto sacro. (don Claudio Premoli)

Per avvicinarci all'autenticità è necessaria la calma in se stessi. Quando il mare è agitato dal vento non si possono osservare le pietre sul fondo, perché ci è impedito dal movimento delle onde.

La musica può aiutare a calmare le onde agitate sul mare della nostra anima, perché la musica, nella sua struttura, può strutturare la persona umana. La musica è un cosmo, non è caos, è ordine, semplicità, chiarezza, armonia, come dice san Tommaso d'Aquino. Una persona che si espone ad una musica come questa, ritrova la calma e la possibilità di vedere in fondo alla sua anima. (padre Theo Flury) ■



► Giuseppe Clericetti, musicologo e conduttore di Rete 2 della RTSI a Caritas Insieme TV il 7 aprile 2007 su Teleticino e online www.caritas-ticino.ch

► Padre Theo Flury, monaco benedettino gregoriano e organista titolare dell'Abbazia di Einsiedeln a Caritas Insieme TV il 7 aprile 2007 su Teleticino e online www.caritas-ticino.ch

